

# Podestà a Forza Italia «Sì a candidature dei nostri alleati»

Il coordinatore regionale a Bergamo: uniti si vince  
«Bisogna preservare anche il rapporto con l'Udc»

■ Responsabilità e unità: Guido Podestà, coordinatore regionale di Forza Italia, ha lanciato ieri a Bergamo le parole d'ordine del partito in vista delle elezioni amministrative della primavera prossima. E i temi delle alleanze e della costituzione del Popolo della libertà sono stati al centro dell'intervento suo e dei numerosi esponenti azzurri presenti all'incontro alla Fiera con gli eletti, gli iscritti e i coordinatori comunali. «Il rapporto con la Lega – ha

rimarcato Podestà – è strutturato e il governo nazionale non può essere messo in discussione per questioni locali». Ciò non significa, ha subito chiarito Podestà rispondendo alle numerose sollecitazioni degli esponenti bergamaschi di Forza Italia

che nei propri interventi avevano più volte chiesto attenzione per la realtà del partito a livello locale, «che Bergamo debba cedere qualcosa. Uniti si vince. Siamo un partito responsabile e questo ci deve far dire che nel progetto generale cercheremo momenti di equilibrio». In questo quadro, ha osservato il coordinatore di Forza Italia, occorrerà «preservare l'unione con l'Udc con il quale governiamo in molte realtà». «In uno scenario complessivo – ha aggiunto Podestà – non si

può ottenere tutto: è possibile che a una delle due posizioni – ha chiarito l'esponente azzurro riferendosi alla corsa per la presidenza della Provincia e a sindaco della città – possano essere candidati esponenti anche di altri partiti. Siamo seri e rispettosi con gli alleati, ma anche in una posizione di competizione».

Riguardo al processo di costruzione del Pdl, Podestà ha ricordato che «a febbraio ci sarà il passaggio costituente per essere già pronti per le elezioni».

Abbiamo la responsabilità di fare in modo che il progetto non si areni. Credo che si andrà avanti: quello del Pdl è un progetto strategico per la governabilità del Paese». Marco Pagnoncelli, coordinatore provinciale, do-

po aver ripercorso la storia del partito a livello locale, ha sottolineato che «siamo in presenza di una stagione di vero cambiamento che vede l'esperienza nazionale calarsi anche sul piano locale per la conquista di molte amministrazioni». «Oggi – ha aggiunto Pagnoncelli – le incomprensioni sono superate e siamo in grado di proporre soluzioni condivise per riconquistare la città e rinsaldare le ragioni del governo della Provincia». Il presidente della Provincia Valerio Bettoni

ha ripercorso il lavoro svolto negli ultimi nove anni: «Abbiamo creato le condizioni – ha aggiunto – perché la nostra comunità guardi avanti con fiducia. Lasciamo una Provincia che sta progredendo e merita attenzione. In questa amministrazione tutti hanno lavorato seriamente. La classe politica non si improvvisa ma è frutto di tanta passione e "marciapiede"». E Bettoni, riferendosi alla maggioranza che lo ha sostenuto, ha concluso osservando che «pur se con qualche incomprensione, ho lavorato bene». E il tema delle alleanze future e del Pdl sono stati al centro anche degli interventi dei parlamentari Valerio Carrara, Gregorio Fontana, Giorgio Jannone, e dei consiglieri regionali Marcello Raimondi e Carlo Saffioti. «Non vorrei – ha affermato Carrara – che Bergamo possa diventare terreno di scambio: non potremmo più accettarlo». Fontana «ha sottolineato la necessità di «confluire nel Pdl con i nostri valori e la nostra storia». Un richiamo all'unità e alla responsabilità è arrivato anche da Jannone: «Separati si perde, uniti si vince» ha rimarcato. «Serve una formula politica – ha aggiunto Raimondi – per rafforzare il Pdl e consolidare l'alleanza con l'Udc e la Lega. Dobbiamo fare di tutto per riconquistare la città: abbiamo idee, forza e candidati». «Non entriamo nelle alleanze con senso di inferiorità – ha aggiunto Saffioti –. L'alleanza Pdl-Lega vince e può traghettarci verso il rinnovamento».

Gianluigi Ravasio



Guido Podestà